500° anniversario della conversione di s. Ignazio

Vedere nuove tutte le cose in Cristo

Chiesa di san Giorgio

22 ottobre 2021

Il racconto del pellegrino

Che opera è ?

È un’autobiografia ?

Sono delle memorie ?

Chi l’ha scritta ?

i protagonisti in gioco …

p. Nadal – sollecita p. Ignazio a raccontare e a lasciare alla Compagnia un testamento

p. Luis Goncalves da Camara è l'occasione per motivare s. Ignazio a condividere il suo itinerario di fede

p. Ignazio , nel 1553 a 62 anni , il 4 agosto decide per il bene delle anime di raccontare quanto Dio aveva operato in lui ….

- *Nell'anno 1553, un venerdì mattina, 4 di agosto, vigilia della Madonna delle Nevi, mentre il Padre si trovava nel giardino, vicino alla casa o appartamento del Duca, cominciai a rendergli conto di certe particolarità della mia anima;*

- *tra le altre cose gli parlai della vanagloria. Il Padre mi diede come rimedio di riferire molto spesso le mie cose a Dio, sforzandomi di offrirGli tutto ciò che di buono si trovasse in me, riconoscendolo come Suo e rendendoGliene grazie;*

- *e di questo mi parlò in modo tale da consolarmi molto, fino al punto che non potei trattenere le lacrime. E così il Padre mi raccontò che per due anni era stato travagliato da questo vizio (…)*

Una o due ore dopo andammo a mangiare, e, mentre stava mangiando col Maestro Polanco e con me, nostro Padre disse che Maestro Nadal e altri della Compagnia molte volte gli avevano fatta richiesta di una cosa e che non si era mai deciso a farla.

Ma aggiunse che, dopo aver parlato con me, mentre si trovava tutto raccolto in camera, aveva provato molta devozione e inclinazione a farla; e, parlando in modo da manifestare che Dio gli aveva dato grande chiarezza sul doverla compiere, disse che si trovava ormai del tutto deciso.

La cosa era questa; manifestare tutto quello che era passato nella sua anima fino allora …

(…) *aggiunse che aveva anche deciso che fossi io la persona alla quale avrebbe rivelato queste cose.*

A settembre , non mi ricordo che giorno, il Padre mi chiamò e cominciò a **raccontarmi** tutta la sua vita, e le sue ragazzate, con chiarezza e precisione, in tutti i suoi particolari

In seguito mi chiamò lo stesso mese, altre tre o quattro volte e giunse con il racconto fino alla sua permanenza di alcuni giorni a Manresa ….

- Quindi come si è detto, **scrissi** questo fino al settembre 1553. Da allora fino alla venuta del p. Nadal, il 18 ottobre 1554 , il Padre si scusava sempre, per alcune malattie e per diverse faccende …

- Cominciammo a seguitare il racconto il 9 marzo. Poi si senti male il papa Giulio III e morì il 23 (del 1555)

- Il 22 settembre (…) mi rispose di andare nella Torre Rossa così che quando egli sarebbe arrivato ci fossi anche io (…)
- Tornò in quella medesima e finì di dettare quanto è stato scritto
- A Genova <u>non avendo a disposizione un amanuense spagnolo</u>, **dettai** in italiano quello che da Roma portavo con me appuntato. Finii questa trascrizione nel mese di dicembre 1555, a Genova

- Abbiamo tre tempi di narrazione :

-Agosto 1553

-Marzo 1555

-Settembre-ottobre 1555

In due lingue:

spagnolo e italiano (la parte finale nn 79-101)

E noi, oggi come vogliamo accostarci a quest'opera ?

Quale attese, aspettative ci abitano ?

p. Costa Maurizio sj

- Ignazio più che raccontare se stesso ha voluto raccontare la storia di Dio in un anima

- È un sapiente e intelligente descrizione di un pellegrinaggio spirituale interiore

Cosa vogliamo evitare …

Non appiattire né smorzare il racconto ad una somma di fatti ed episodi edificanti che riguardano altri (agiografie)

Cosa vogliamo trovare …

1. Dobbiamo essere attenti al **cammino interiore di questo uomo**

2. Pellegrino = una persona in continua ricerca della Volontà di Dio . Ignazio non vuole narrare le sue imprese (eroe) SE non ciò che Dio ha compiuto in lui

Esortazione *Gaudete et Exultate*

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione. E permettigli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi.

La santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita.

Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui.

La contemplazione di questi misteri, come proponeva sant'Ignazio di Loyola, ci orienta a renderli carne nelle nostre scelte e nei nostri atteggiamenti.

Ignazio muore a Roma il 31 luglio del 1556

Storia di famiglia CdG:

Nel 1567 , viene fatta sparire l'autobiografia per volontà di san Francesco Borgia (terzo superiore generale) e rimpiazzata da un'altra biografia fatta scrivere al gesuita Ribadeneira

È nel 1731 che viene «riesumata» , pubblicata in latino

È solo nel 1904 la stampa dell'originale per poi avere una certa diffusione nel 1956 , il IV° centenario della morte di s. Ignazio ….

Atti del Padre Ignazio, scritti dal p. Ludovico Gonzales così come li ha ricevuti dalla bocca del Padre stesso

IGNAZIO DI LOYOLA

1491-1556

- Iñigo López nasce nella casa torre di Loyola, comprensorio municipale di Azpeitia, nella provincia basca di Guipúzcoa. Ultimo di tredici figli, appartiene ad una famiglia aristocratica: il padre Beltrán Ibañez de Oñaz, combatte a fianco dei Re cattolici nella guerra di successione al trono di Castiglia, mentre la madre Marina Sánchez de Licona discende da una importante famiglia nobile della città di Ondárroa.

Luogo di nascita

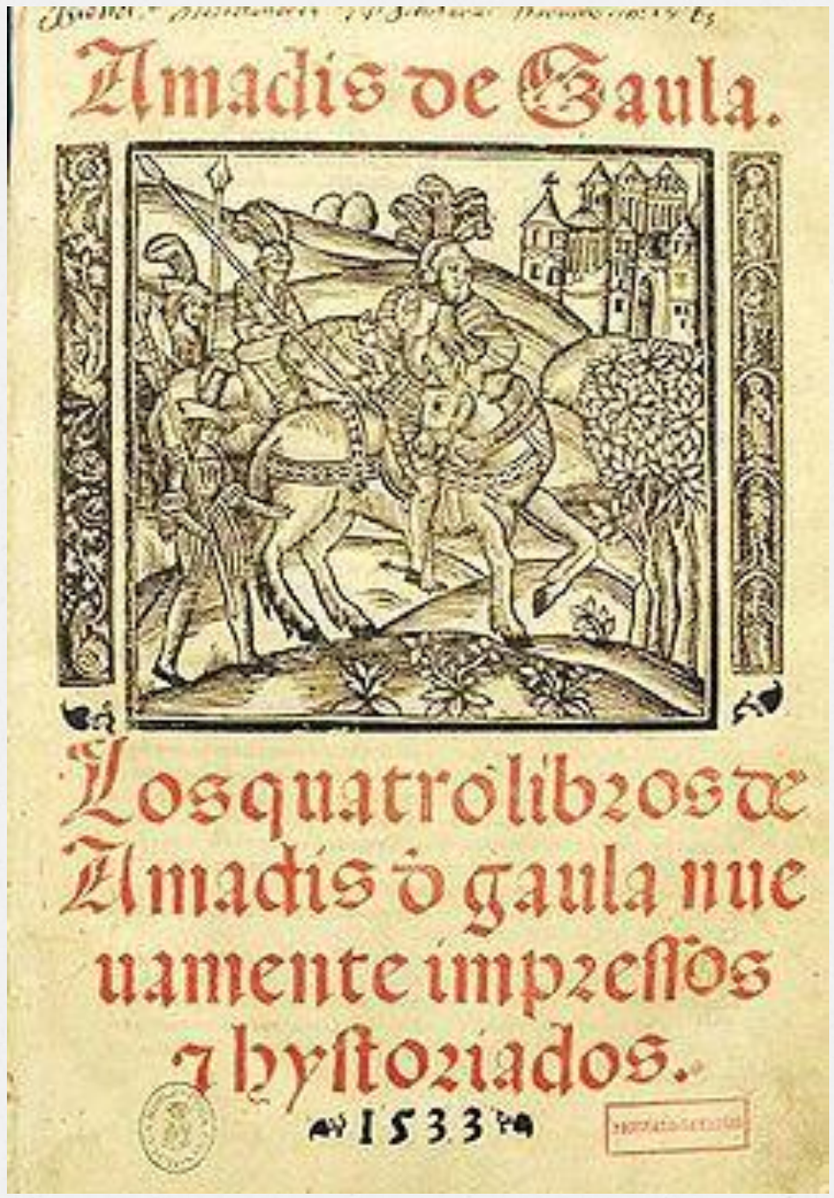
Casa Loyola …

Casa , interno …

- Iñigo perde giovane i suoi genitori e viene trasferito nella città di Arévalo, al seguito del ministro delle finanze del re Fernando il Cattolico, Giovanni Velázquez de Cuéllar; questi cercherà di impartirgli l’educazione cavalleresca e religiosa improntata a “segnalarsi” e a compiere opere grandi.

Romanzo Cavalleresco

Nel 1506 a 15 anni, Iñigo viene inviato alla corte di Arevalo, come paggio alle dipendenze del tesoriere maggiore di Corte di Castiglia, Velasquez



Due considerazioni biografiche :

L'educazione ricevuta in famiglia

Senso della fedeltà al re

Le penitenze ,

Le devozioni particolari a san Pietro, alla SS. Trinità,

il pellegrinaggio religioso

L'educazione ricevuta a corte

Le buone maniere, il servizio al Re, l'eleganza, la ricerca di onori, il primeggiare; le avventure dei cavalieri e delle dame (Amadis de Gaula)

Il Signore si «servirà» della stoffa di Iñigo (il nome Ignazio non è la traduzione , ma è il nome che prende Ignazio per devozione a s. Ignazio di Antiochia) , e Iñigo si lascerà formare dal Signore ,

per diventare un fedele servitore della missione di Cristo

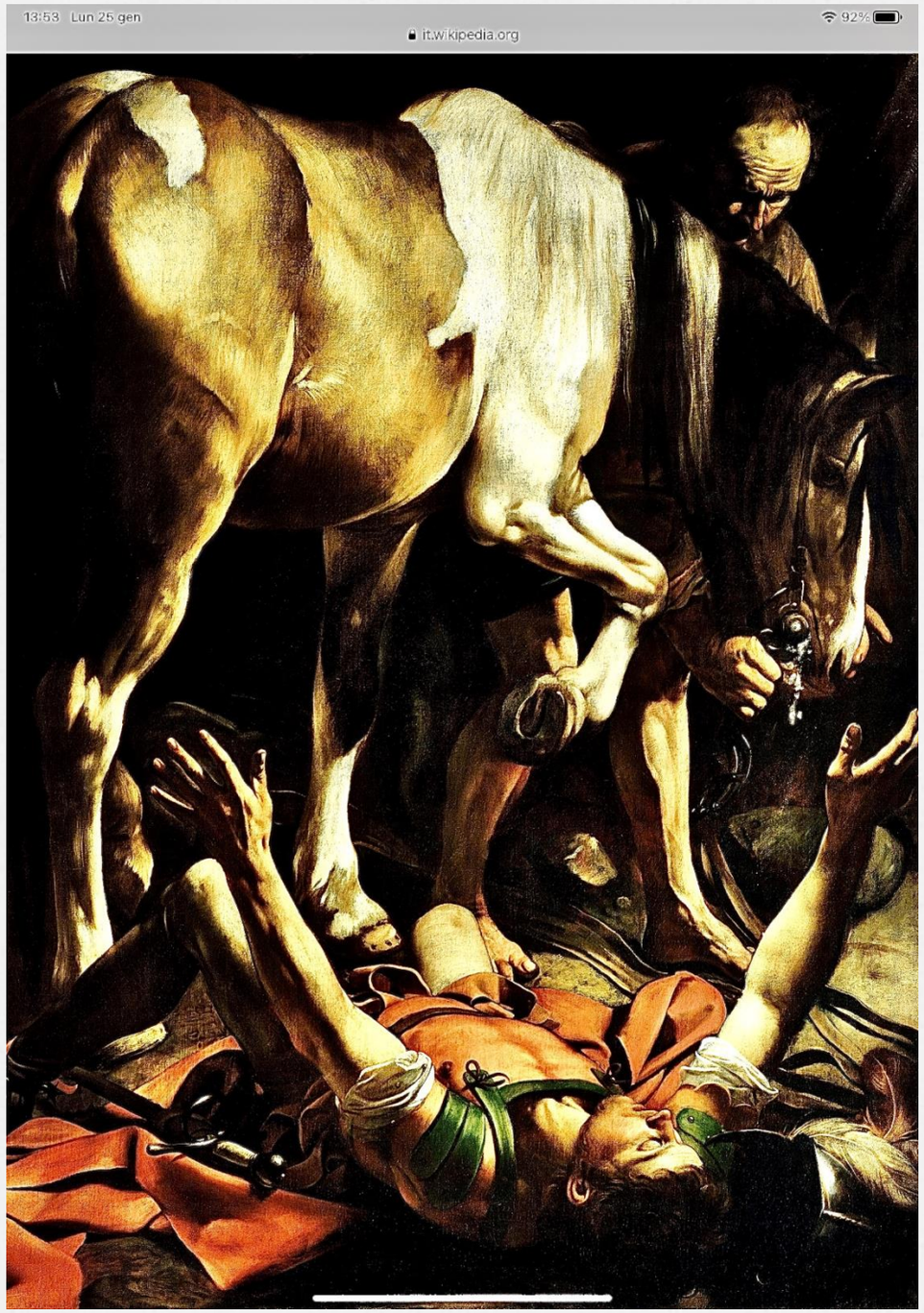
Pamplona:
Qui Iñigo inizia la (sua) narrazione

Battaglia di Pamplona ….

JHS
AQVI CAYO HERIDO
SAN IGNACIO DE LOYOLA
EL DIA
20 DE MAYO DE 1521
A.M.D.G.

Ignazio ferito trasportato in barella da Pamplona a Loyola

- Il senso della ferita ….p. Teani sj

San Paolo

Caduta da cavallo